

IL SALUTO DI DON ENRICO

Carissimi Parrocchiani, preparandoci alla Festa della Madonna della Cintura, intendo dare a tutti il mio saluto perché, come avete ormai saputo, ho accettato l'incarico a Parroco dei Ss. Gervaso e Protaso in Romano Banco di Buccinasco, a partire dal 6 settembre prossimo. Guardo in avanti e per questo vi rivolgo una preghiera: ricordatevi di me nelle vostre preghiere perché il ministero che mi attende non è semplice, anche se stimolante e suggestivo.

In questi 40 anni di sacerdozio ho vissuto in contesti diversi: prima Coadiutore in S. Maria Liberatrice a Milano con l'incarico per noi sacerdoti di dare una impronta diocesana alla Parrocchia, dopo l'esperienza di sacerdoti di Padova. Poi Coadiutore a Costa Masnaga, con l'impegno di coordinamento degli Oratori di Costa, Tabiagno-Nibionno e Cibrone. Anni belli ma complessi: si passava, in Diocesi, dalla struttura degli oratori maschili e femminili, distinti e collaboranti, alla nuova realtà di Centro Unitario di Pastorale giovanile parrocchiale. Poi sono diventato Parroco di Sangiano e Arolo nel Varesotto, con l'impegno di collaborare con i Parroci di Leggiuno e Monvalle, specialmente per la Pastorale Giovanile, nella prospettiva della futura unificazione delle Parrocchie stesse. Poi referente parrocchiale per la nascente Comunità Pastorale di Intimiano-Senna-Cucciago, ma trovandomi invece catapultato nella più complessa Comunità pastorale di San Vincenzo, di cui facciamo parte, con Cantù Centro e Fecchio.

Ed ora eccomi, per richiesta del nostro Arcivescovo, ad iniziare un servizio nella periferia della grande Metropoli milanese, una parrocchia di 13 mila abitanti, di stampo tradizional-moderno, con tanti Gruppi anche parrocchiali, con cui vivere, cercare il Signore ma tutto coordinando, per il bene e la crescita di tutto il quartiere. Con l'aiuto del Coadiutore dell'Oratorio, e del Parroco emerito, devo aiutare i miei parrocchiani a diventare più buoni, più interdipendenti, più santi. I grandi numeri rischiano di portare sull'attivismo di massa, mentre serve entrare nel profondo, per consolidare le belle tradizioni di Chiesa attenti però alle sempre emergenti necessità delle famiglie, specie in questo tempo definito ormai di post-cristianesimo.

Non so cosa riserverà il futuro ma certamente sono convinto che il Signore non è avaro nel dono della sua Grazia, e se lui manda, darà la forza per vivere bene il Ministero.

Vi chiedo pertanto una preghiera quotidiana, per essere aperto al Signore e attento alla gente, sensibile e generoso specialmente con chi mi chiederà tempo, attenzione e aiuto. Grazie per questi anni vissuti insieme, nell'Oratorio, nella Parrocchia e nella Comunità.

Don Enrico